

Cronache locali ▼

Il Network ▼

- [Siciliammare.it](#)
- [Il Giornale della Bellezza](#)
- [Siciliamedica.it](#)
- [Sanitainsicilia.it](#)

**Da sessant'anni andata e ritorno.**

**60°**  
Negli ultimi 60 anni è cambiato il modo di attraversare il mare.

**AGRI MED EUROPE**  
Agricoltura, innovazione e politiche europee nel Mediterraneo

**SICILIA - ITALIA**  
Santo Stefano di Camastra (ME)  
13 Giugno 2026

Hosted by Giuseppe Antoci  
Parlamentare europeo

**60°**  
Ma non i motivi che ci spingono a farlo: pensieri, beni, sorrisi.

**ilSicilia.it**  
Fondato da Maurizio Scaglione

GRUPPO CARONTE & TOURIST  
Per mare, verso ciò che conta

60° 1965 2025

Naviga con noi

Naviga con noi

Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, RSS, Search

- [PRIMA PAGINA](#)
- [POLITICA](#)
- [CRONACA](#)
- [ECONOMIA](#)
- [TRASPORTI & MOBILITÀ](#)
- [BARSICILIA](#)
- [SANITÀ](#)
- [TURISMO](#)
- [SINDACI DI SICILIA](#)
- [METEO](#)

Condividi



I dati Eurispes e ISTAT 2026

## IL FUTURO SOSPESO DELLA SICILIA: TRA ANALFABETISMO FUNZIONALE E IL DIRITTO NEGATO ALLA CONOSCENZA

Joska Arena

martedì 9 Giugno 2026





## La crisi invisibile italiana nella comprensione degli strumenti di lettura, scrittura e calcolo

Nello scenario socio-economico contemporaneo, l'Italia si trova a fare i conti con una crisi profonda e silenziosa, le cui ramificazioni minano la base stessa della sua competitività e della coesione democratica: **il deficit strutturale di competenze cognitive e l'esteso fenomeno dell'analfabetismo funzionale.**

Non si tratta di una totale assenza di scolarizzazione, quanto piuttosto dell'**incapacità diffusa**, da parte di una quota significativa della popolazione adulta, **di utilizzare gli strumenti di lettura, scrittura e calcolo per orientarsi in contesti quotidiani complessi**, interpretare un testo giuridico o amministrativo, analizzare un grafico o valutare l'attendibilità delle informazioni digitali.



Questa vulnerabilità non sorge improvvisamente in età matura, ma si configura come **l'esito finale di una filiera formativa** che evidenzia cause profonde **fin dai primi cicli scolastici**. Le rilevazioni empiriche più recenti confermano che **il problema ha assunto contorni allarmanti**, delineando quella che gli analisti definiscono **una vera e propria trappola generazionale.**

Il quadro nazionale si complica drammaticamente nel momento in cui l'analisi macroscopica cede il passo all'esame delle variabili territoriali. La penisola appare spaccata in due, con un Mezzogiorno che sconta ritardi storici e subisce un'accelerazione nei processi di impoverimento delle proprie risorse intellettuali e professionali.

In questo contesto, **la Sicilia rappresenta e riassume la situazione in maniera emblematica.** L'isola non si limita a registrare tassi di dispersione scolastica e deficit di apprendimento superiori alla media nazionale, ma si trova inserita in **un circuito vizioso in cui la carenza strutturale di opportunità lavorative qualificate innesca una migrazione intellettuale massiccia.**

I giovani che riescono a conseguire elevati livelli di istruzione tendono a trasferirsi stabilmente verso i poli produttivi del Nord o verso l'estero, dando luogo a **un fenomeno di svuotamento preventivo delle competenze** che priva il territorio delle energie necessarie a promuovere una riconversione economica e tecnologica.

**Attraverso l'incrocio dei dati e delle evidenze quantitative pubblicate da Eurispes e Istat del 2026, cerchiamo di mappare la reale estensione dell'analfabetismo funzionale e della debolezza cognitiva in Italia**, ponendo un focus analitico stringente sulla realtà siciliana.



L'obiettivo è superare le letture puramente aneddotiche del fenomeno per tracciare **il nesso causale** che unisce le difficoltà riscontrate tra i banchi di **scuola** all'arretramento economico della **forza lavoro** e all'**esclusione sociale.**

In un'epoca dominata dalle transizioni tecnologiche e dall'automazione, l'incapacità di decodificare la complessità del reale non rappresenta soltanto un limite individualizzato, ma costituisce **un freno per lo sviluppo dell'intero sistema Paese**, confinando le aree più deboli in una condizione di subalternità strutturale non più sostenibile sotto il profilo sociale e produttivo.

## La dimensione nazionale del fenomeno e la debolezza cognitiva

Per comprendere l'architettura dell'analfabetismo funzionale in Italia, è indispensabile esaminare **la natura dei percorsi formativi dei giovani e la consistenza delle competenze possedute** dalla popolazione adulta.

La vulnerabilità nei processi di apprendimento si manifesta precocemente e tende a consolidarsi nel tempo, trasformandosi in una debolezza strutturale che accompagna l'individuo per l'intero arco della vita attiva.

I dati statistici evidenziano come **una quota rilevante di studenti concluda il ciclo dell'istruzione** obbligatoria o persino della scuola secondaria superiore **senza aver sviluppato le abilità logiche, analitiche e verbali minime** richieste per operare efficacemente nella società della conoscenza.

L'analisi dei livelli di competenza pubblicata nel **38° Rapporto Italia Eurispes** evidenzia che il **39%** degli **studenti italiani mostra gravi lacune nella comprensione del testo scritto**. Questo significa che quasi quattro giovani su dieci incontrano difficoltà insormontabili nell'identificare le informazioni principali all'interno di un saggio, nel cogliere le relazioni logiche di causa ed effetto all'interno di un'argomentazione complessa o nel distinguere un fatto oggettivo da un'opinione personale.



Questo deficit non si limita all'ambito linguistico, ma si estende in modo ancora più netto alla **sfera logico-matematica**: le medesime rilevazioni dell'Eurispes attestano infatti che **la percentuale di studenti in condizione di grave sofferenza formativa sale al 44%**.

Le competenze numeriche e la capacità di risolvere problemi logici elementari risultano parzialmente o totalmente compromesse per quasi la metà della popolazione studentesca, precludendo l'accesso a una

comprensione rigorosa dei fenomeni quantitativi.

- **39% – Carenze nella Lettura:** Studenti con gravi difficoltà nella comprensione di testi complessi e nell'estrazione di informazioni logiche.
- **44% – Deficit in Matematica:** Studenti che non raggiungono le competenze numeriche e di problem-solving logico minime

Le carenze rilevate nella fascia giovanile costituiscono l'antepresa di una vulnerabilità cognitiva che caratterizza la popolazione in età lavorativa (16-65 anni).

Le proiezioni di lungo periodo fornite dall'Eurispes, integrate con i parametri storici dell'**indagine internazionale OCSE-PIAAC**, indicano che **circa un terzo degli adulti italiani può essere classificato nell'area dell'analfabetismo funzionale**.

Questi soggetti sono in grado di leggere parole semplici o compilare moduli elementari, ma si trovano completamente disarmati di fronte a messaggi informativi articolati, bugiardini di farmaci, contratti di fornitura energetica o istruzioni per l'uso di piattaforme digitali.



**La vulnerabilità cognitiva si traduce in una ridotta capacità di esercitare pienamente i propri diritti di cittadinanza**, esponendo gli individui al rischio di manipolazione informativa e riducendo drasticamente le loro possibilità di mobilità sociale ed economica.

## L'impatto economico e la transizione tecnologica negata

Il **deficit di competenze** cognitive non rappresenta soltanto un problema di natura culturale o educativa, ma si configura come **un fattore di freno macroeconomico**. In un contesto globale caratterizzato dalla transizione digitale e dalla progressiva introduzione di sistemi di automazione avanzata, **il livello di competenze della forza lavoro determina la capacità competitiva di un intero sistema industriale**.

Le evidenze statistiche mettono in luce un legame diretto tra l'arretramento formativo della popolazione e le difficoltà incontrate dal sistema produttivo nell'agganciare le dinamiche dell'innovazione, delineando uno scenario di blocco tecnologico che coinvolge gran parte del tessuto imprenditoriale nazionale.



Il nodo centrale di questa dinamica risiede nelle difficoltà riscontrate dalle piccole e medie imprese (PMI), che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana.

Secondo i dati del [Rapporto Annuale ISTAT 2026 \(Capitolo 4\)](#), oltre la metà (**più del 50%**) delle PMI che **hanno scelto di rinunciare o di posticipare l'introduzione di tecnologie avanzate**, software di digitalizzazione dei processi o sistemi di Intelligenza Artificiale ha indicato

come motivazione principale **l'assoluta mancanza di competenze interne adeguate** alla gestione di tali strumenti.

Non si tratta, dunque, di un limite legato alla scarsità di risorse finanziarie o all'assenza di infrastrutture di rete, bensì dell'**impossibilità di reperire** sul mercato del lavoro, o di formare internamente, **personale dotato delle abilità analitiche e della flessibilità cognitiva necessarie** per governare processi produttivi complessi e digitalizzati.

**Questa carenza** si riflette in una perdita di produttività sistemica e in un ampliamento del divario rispetto ai principali partner europei.

Le imprese confinate in segmenti produttivi a basso valore aggiunto, a causa dell'**impossibilità di innovare i propri processi**, tendono a competere esclusivamente sul costo del lavoro, alimentando **un circuito di bassi salari e precarietà occupazionale** che scoraggia ulteriormente gli investimenti in formazione.



La debolezza cognitiva della forza lavoro si trasforma così in una **barriera all'ingresso nella moderna economia della conoscenza**, condannando ampi settori industriali all'obsolescenza e riducendo la capacità del Paese di attrarre investimenti internazionali ad alto contenuto tecnologico.

## Sicilia: il divario territoriale e la migrazione intellettuale

L'analisi territoriale dei dati fa emergere anche la drammatica specificità della **Sicilia**, una regione in cui i nodi irrisolti della formazione e dello sviluppo economico si intrecciano in modo stringente.

Nell'isola, **la crisi educativa assume dimensioni sistemiche**, manifestandosi attraverso una serie di indicatori che posizionano la regione ai margini dei parametri europei.

La Sicilia sconta una **debolezza strutturale** che incide sia sulla capacità di **generare nuove risorse qualificate** sia sulla tenuta del proprio **tessuto sociale ed economico** di fronte alle trasformazioni globali.

### La forbice dei titoli di studio e l'accesso all'alta formazione

Il primo indicatore della divaricazione strutturale tra la Sicilia e il resto del Paese è rappresentato dalla **quota di popolazione giovanile in possesso di un titolo di studio terziario**.



In base alle matrici territoriali fornite dall'**ISTAT**, nella fascia di età compresa **tra i 25 e i 34 anni**, mentre le regioni settentrionali e centrali mostrano tassi di conseguimento della laurea che superano stabilmente il 35% (con picchi superiori al 45% per la componente femminile), la Sicilia fa registrare un dato che crolla **al di sotto della soglia del 25%**.

Questa distanza fotografa una barriera d'accesso all'alta formazione che penalizza i giovani siciliani, limitando la disponibilità interna di figure professionali ad elevata specializzazione, indispensabili per guidare i processi di pianificazione complessa, ricerca scientifica e gestione manageriale sul territorio.

#### La migrazione dei giovani talenti

**Il dato sui bassi tassi di conseguimento dei titoli terziari** in loco è pesantemente **aggravato da un fenomeno**

**migratorio studentesco e professionale** che assume i contorni di una vera e propria emorragia di competenze. Questo scenario è ampiamente documentato dalle matrici di dati territoriali del **Rapporto Annuale ISTAT 2026**.

**La carenza di laureati nell'isola, che rimane confinata al di sotto della soglia critica del 25% nella fascia d'età compresa tra i 25 e i 34 anni, si lega in modo inscindibile a questo flusso costante in uscita.**



Non si tratta di una semplice oscillazione demografica o di un fenomeno passeggero, ma di una debolezza strutturale rilevata attraverso la rilevazione continua sulle forze di lavoro e le statistiche ufficiali sul sistema scolastico e universitario.

**Questo svuotamento preventivo priva il territorio siciliano delle energie intellettuali e professionali necessarie** per promuovere una reale riconversione economica e tecnologica.

In base alle analisi dei **flussi accademici** fornite dall'istituto nazionale di statistica, questa mobilità prende il via precocemente, subito dopo il conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore. Una quota rilevante di giovani siciliani **sceglie deliberatamente di iscriversi presso atenei situati in altre regioni italiane o all'estero.**

Questa decisione, esaminata anche attraverso l'**indagine sulle condizioni di vita delle famiglie (Eu-Silc)** condotta dall'ISTAT, mette in luce come la scelta del percorso universitario sia spesso **condizionata in partenza dalla valutazione delle prospettive occupazionali future.**

**La partenza verso i poli produttivi del Nord o verso contesti internazionali** non viene quasi mai vissuta come un'esperienza temporanea di arricchimento culturale, bensì come **il primo passo di un trasferimento definitivo.** Le famiglie stesse assecondano questo investimento formativo, anticipando la necessità di inserire i giovani in circuiti scolastici direttamente integrati con mercati del lavoro più ricettivi e dinamici.



L'aspetto più problematico dell'intera dinamica migratoria risiede proprio nella **natura quasi totalmente irreversibile di questi flussi territoriali.**

I dati statistici ufficiali dell'ISTAT confermano che **la quasi totalità dei giovani** che completano il proprio percorso di studi al di fuori dei confini regionali **sceglie stabilmente di non fare ritorno in Sicilia.** I mercati

occupazionali esterni assorbono con facilità queste risorse cognitive, offrendo opportunità di carriera e contratti qualificati che l'apparato produttivo dell'isola non è in grado di esprimere.

Di conseguenza, **il territorio viene privato dei suoi profili più brillanti**, determinando un progressivo svuotamento che **impoverisce in modo drastico sia la base demografica sia la base fiscale della regione.** La Sicilia si trova nella complessa situazione di dover sostenere i costi sociali dell'istruzione primaria dei propri cittadini, per poi cedere gratuitamente i benefici economici e fiscali di questo investimento ai territori di approdo.

Questo drenaggio continuo di intelligenze genera **un impatto macroeconomico diretto, connettendosi alle difficoltà strutturali delle imprese** descritte nel [Capitolo 4 del Rapporto ISTAT 2026](#)

Quando le piccole e medie imprese (PMI) locali provano ad agganciare le transizioni tecnologiche o l'automazione avanzata, si scontrano con l'impossibilità di reperire sul mercato interno figure dotate di abilità analitiche. I dati confermano che **oltre il 50% delle PMI ha dovuto rinunciare o rimandare l'adozione di software digitali e sistemi di Intelligenza Artificiale proprio a causa della mancanza di competenze interne** adeguate.



Lo svuotamento delle risorse cognitive crea così un circuito vizioso e penalizzante che si autoalimenta: la carenza di opportunità lavorative qualificate spinge i giovani laureati ad andare via, e l'assenza di queste competenze sul territorio impedisce alle aziende rimaste di innovarsi, condannando l'intera economia dell'isola a una persistente stagnazione sociale e produttiva.

#### La dispersione scolastica e l'esclusione sociale precoce

All'altro estremo del percorso formativo, la Sicilia continua a mostrare **dati critici sul fronte dell'abbandono precoce degli studi e della povertà educativa.**



Sebbene a livello nazionale secondo le statistiche ufficiali dell'Istat si registri una tendenza al contenimento della dispersione scolastica, nell'isola le percentuali rimangono sensibilmente superiori alla media.

Un dato particolarmente significativo indica che circa **l'8,7% degli**



**studenti conclude il ciclo della scuola dell'obbligo senza aver acquisito le competenze minime ed essenziali** per una cittadinanza attiva e consapevole.

Questi giovani, uscendo precocemente dal circuito formativo o completandolo solo formalmente, **ingrossano le fila dei soggetti a rischio di analfabetismo funzionale**, trovandosi privi delle difese cognitive necessarie per evitare l'**esclusione sociale** e l'inserimento in **circuiti lavorativi informali o illegali**.

#### Polarizzazione urbana e disagio sociale: i casi di Palermo e Messina

Le **conseguenze macroeconomiche** di questa diffusa criticità formativa **si riflettono** in modo visibile e asimmetrico **sulla struttura sociale dei grandi centri urbani dell'isola**, contesti in cui l'assenza di opportunità occupazionali qualificate **esaspera le dinamiche di marginalità e frammentazione del tessuto civile**.

Le rilevazioni statistiche evidenziano **una marcata polarizzazione interna alle stesse aree metropolitane**, dove la distanza tra i quartieri residenziali ad alta densità di laureati e le periferie storiche o recenti si traduce in **veri e propri fossati sociali ed economici**.



Nella città metropolitana di **Palermo**, **l'indice di disagio urbano** — calcolato dall'Istat integrando fattori critici quali la **disoccupazione di lunga durata, la bassa scolarizzazione, la precarietà abitativa e la vulnerabilità economica** delle famiglie — raggiunge la **quota del 55,5%**, evidenziando una condizione di **sofferenza strutturale che interessa oltre la metà della popolazione cittadina**.



Questo indicatore così elevato fotografa una realtà in cui **l'esclusione dal mercato del lavoro formale si salda con un deficit cronico di competenze** spendibili nell'apparato produttivo moderno.

Nei quartieri palermitani a più alto tasso di dispersione scolastica, la mancanza di un tessuto industriale avanzato e la saturazione dei servizi tradizionali impediscono l'assorbimento delle pur scarse competenze disponibili, **creando sacche storiche di inattività e confinamento sociale che si tramandano di generazione in generazione**.

Al contrario, realtà urbane come **Messina** mostrano **indicatori** di tenuta sociale ed economica parzialmente **più equilibrati**, pur rimanendo saldamente inserite all'interno di un contesto regionale caratterizzato da forti criticità di fondo.

A Messina, la presenza di una **struttura urbana differente e un mercato del lavoro storicamente legato ad assi di scambio e amministrazione diversi** contribuiscono a mitigare i picchi estremi di vulnerabilità osservati nel capoluogo regionale.

Tuttavia, l'apparente stabilità messinese non deve trarre in inganno: si tratta di **un equilibrio precario, insidiato dal progressivo invecchiamento della popolazione attiva e dalla costante fuga dei giovani** diplomati e laureati verso contesti più ricettivi, un fattore che erode progressivamente la base cognitiva anche delle comunità urbane più stabili.



Questa evidente disomogeneità interna dimostra che **la crisi delle risorse cognitive in Sicilia non si distribuisce in modo uniforme**, ma tende a concentrarsi nei grandi agglomerati urbani, dove le barriere di accesso all'innovazione si fanno più rigide.

La presenza sul territorio di **isolate esperienze di eccellenza tecnologica, incubatori di impresa o distretti produttivi avanzati non riesce a generare un effetto di trascinamento reale sull'intera economia cittadina**, rimanendo circoscritta a piccoli segmenti privilegiati e lasciando la maggioranza della popolazione urbana, così come le aree interne della provincia, in uno **stato di persistente stagnazione formativa, sociale ed economica**.

#### Le linee d'azione e i modelli di riscatto sul territorio

L'analisi integrata dei dati dimostra che l'analfabetismo funzionale e il deficit strutturale di competenze non possono essere affrontati con interventi episodici o puramente assistenziali. Il legame causale tra la carenza degli apprendimenti in età scolastica, la rinuncia all'innovazione da parte del sistema produttivo e lo svuotamento intellettuale dei territori meridionali impone l'adozione di una strategia di lungo periodo, capace di agire simultaneamente sulle diverse leve del sistema formativo ed economico.

Tuttavia, **il panorama isolano offre già alcune risposte concrete** che tracciano la strada da seguire **attraverso i**

“**Patti Educativi di Comunità**”, promossi in sinergia tra istituzioni scolastiche, amministrazioni locali e terzo settore nell’ambito dei piani regionali di contrasto alla **povertà educativa**.

I **Patti educativi di comunità** sono accordi formali tra scuole, enti locali e terzo settore per trasformare il territorio in una rete formativa diffusa. In città metropolitane complesse come **Palermo e Messina**, questi strumenti diventano cruciali contro l'**analfabetismo funzionale**, ovvero l’incapacità di comprendere, valutare e usare informazioni scritte nella vita quotidiana. Attraverso laboratori pomeridiani, didattica nei quartieri fragili e percorsi culturali, i Patti agganciano gli studenti e le loro famiglie.

Potenziare le competenze logiche, digitali e critiche oltre le mura scolastiche permette così di abbattere l’isolamento culturale e generare un’inclusione sociale concreta e duratura.

Un esempio di eccellenza è il **progetto triennale “Matman, Matwoman e Robin”** (Matematica e Robotica Inclusiva per nuovi supereroi), **attivo nella IV Circoscrizione di Messina** e guidato dall’XI Istituto Comprensivo Gravitelli.



I dati di monitoraggio della struttura scientifica del **Ce.R.I.P. (Università di Messina)** certificano che questo intervento **agisce su un target mirato di 250 ragazzi tra i 5 e i 14 anni**, operando nei plessi scolastici Paino, Passamonte, Annibale di Francia e Cristo Re.

Il **modello** aggredisce in modo diretto la debolezza logico-matematica — che secondo i rilievi preliminari del centro di ricerca Unime **interessa oltre il 23% dei minori dell’area** — **strutturando laboratori avanzati di coding, programmazione e robotica inclusiva**, affiancati dal Programma di Arricchimento Strumentale (**PAS**), **con l’obiettivo di stimolare il pensiero computazionale e le abilità visuo-spaziali** dei ragazzi in contesti extrascolastici.

**Nelle aree metropolitane di Palermo e nelle province del Sud-Est**, la risposta si articola invece attraverso **interventi di rete** focalizzati sul tessuto urbano e sulle marginalità sociali più profonde.

A Palermo, i dati operativi del **Patto Educativo Capo**, **attivo nel quartiere Capo-Monte di Pietà**, dimostrano l’efficacia di **azioni dirette sui minori a rischio per ricostruire il legame tra studenti, famiglie ed équipe educative territoriali**.



Il progetto mira a contrastare la **povertà educativa** e prevenire l'**analfabetismo funzionale** nel quartiere Capo-Monte di Pietà. Coordinato da **Bond of Union** e finanziato da **Con i Bambini**, l’intervento aggrega istituzioni, scuole e terzo settore in una solida comunità educante.

L’obiettivo principale è sottrarre i minori alla marginalità sociale riqualificando gli spazi urbani e attivando laboratori culturali, sportivi e di supporto allo studio. Potenziare le competenze cognitive e relazionali sin dall’infanzia permette di contrastare la dispersione scolastica, garantendo il diritto all’apprendimento e offrendo strumenti concreti per uno sviluppo sociale e culturale inclusivo.

Parallelamente, nelle **province di Siracusa e Ragusa**, i **dati storici dell’impresa sociale Con i Bambini** evidenziano l’impatto dei **partenariati coordinati dalla Fondazione di Comunità Val di Noto** nel progetto **“Sprigiona il tuo cuore”**.



Questa rete interviene sulle situazioni di massima vulnerabilità — come i **figli di genitori reclusi** nelle case circondariali di Siracusa, Ragusa e Augusta — offrendo **laboratori protetti e percorsi educativi integrati volti a spezzare l’isolamento culturale e a reinserire i minori in circuiti formativi stabili**.

L’iniziativa si propone l’obiettivo di **spezzare la trasmissione generazionale dello svantaggio**, potenziando le competenze cognitive e relazionali tramite percorsi laboratoriali e di socializzazione.

Per interrompere definitivamente questa dinamica penalizzante, è **indispensabile quindi mettere a sistema e finanziare stabilmente queste buone pratiche**, promuovendo un radicale potenziamento delle infrastrutture educative fin dai primi anni di vita.

Parallelamente, risulta prioritario **creare le condizioni economiche necessarie a trattenere le risorse professionali qualificate sul territorio**, sostenendo i processi di **innovazione delle PMI locali** attraverso l'inserimento di giovani laureati.

Solo attraverso un investimento massiccio, mirato e strutturato sulla qualità degli apprendimenti e sulla valorizzazione del lavoro qualificato sarà possibile ricucire la frattura territoriale che divide il Paese, restituendo alla Sicilia e al Mezzogiorno gli strumenti civili e operativi necessari per governare le transizioni del futuro.

#### Nota Metodologica e Analisi delle Fonti

La presente inchiesta giornalistica è stata interamente sviluppata applicando i canoni rigorosi del *data journalism*, basandosi sull'integrazione, l'incrocio e la verifica di dati quantitativi provenienti dalle due massime istituzioni di ricerca e statistica operanti sul territorio nazionale. I dati analizzati derivano specificamente dal **38° Rapporto Italia Eurispes** e dal **Rapporto Annuale ISTAT 2026**, entrambi presentati e pubblicati nel mese di maggio 2026. La scelta di queste fonti risponde a un preciso criterio di priorità metodologica, che privilegia gli organismi di statistica ufficiale e gli istituti di ricerca indipendenti dotati di comprovata autorevolezza scientifica e riscontro oggettivo a livello nazionale e internazionale.

Il **38esimo Rapporto Italia Eurispes 2026** costituisce la fonte primaria per l'identificazione delle percentuali relative ai deficit di apprendimento della popolazione studentesca e per la stima della quota di analfabetismo funzionale nella popolazione adulta.

L'Eurispes elabora tali indicatori integrando i propri flussi di ricerca campionaria con le evidenze storiche derivanti dalle indagini internazionali **OCSE-PIAAC** (*Programme for the International Assessment of Adult Competencies*). L'**OCSE-PIAAC** rappresenta il benchmark globale di riferimento per la misurazione delle competenze cognitive degli adulti tra i 16 e i 65 anni; l'istituto di ricerca ha progressivamente attualizzato tali dati per mappare la vulnerabilità delle risorse intellettuali in funzione dei cambiamenti del mercato.

Il **Rapporto Annuale ISTAT 2026** rappresenta la base documentale e quantitativa per l'intera architettura economica dell'inchiesta e per il focus territoriale sulla Sicilia. I dati relativi alla rinuncia all'Intelligenza Artificiale da parte delle PMI a causa della mancanza di competenze interne sono **estratti dal Capitolo 4 del Rapporto**, dedicato alle transizioni strutturali del sistema produttivo.

Gli indicatori specifici sulla realtà siciliana — tra cui la quota di laureati inferiore al 25% nella fascia 25-34 anni, l'8,7% di studenti privi di competenze minime all'uscita dalla scuola dell'obbligo, i flussi di migrazione accademica in uscita e l'indice di disagio urbano a Palermo — provengono dalle matrici di dati territoriali fornite dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Tali indicatori sono stati elaborati dall'ISTAT attraverso la rilevazione continua sulle forze di lavoro, l'indagine sulle condizioni di vita delle famiglie (**indagine Eu-Silc**) e le statistiche ufficiali sul sistema scolastico e universitario, garantendo la massima accuratezza e la totale assenza di interpretazioni arbitrarie o scenari ipotetici non verificati.

[Tutti gli articoli dell'autore](#)

Questo articolo fa parte delle categorie: [Cronaca](#) [Cultura](#) [daiSocial](#) [Economia](#) [Politica](#) [Società](#)

#### Articoli Correlati



**Sicilia, innovazione e nuove tecnologie nelle scuole: l'Intelligenza Artificiale e la robotica al servizio dell'istruzione**





**L'Intelligenza Artificiale sempre più richiesta tra studenti e aziende: ma mancano infrastrutture e competenze per gestirla al meglio**



**La "Generazione Z" e il futuro tradito: un viaggio tra fratture socio-economiche e mobilitazioni globali**



**Il futuro dei giovani in Sicilia a rischio: tra calo demografico e carenza di servizi educativi**



**Report "Sesso è Potere 2025": in Sicilia poche donne al comando in politica ed economia, il divario è ancora profondo**



**Umani "aumentati" o umanità ritrovata? Il bivio del nostro tempo, tra corpi ibridi e libertà artificiali**



**Scuola, Amodeo (Lega): "Bene l'immissione in ruolo di oltre cinquantaquattromila docenti, benefici anche per la Sicilia"**



Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

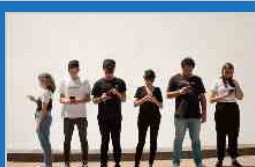
SPIDER-FIVE-198237563



**Intelligenza artificiale e salute sul lavoro, una trasformazione che ci riguarda da vicino: promessa di efficienza o fonte di stress?**



**Polibio, i cicli politici e il declino delle democrazie: verso l'oclocrazia della paura e il governo delle "masse digitali"**



**L'iperconnessione trasformata in compulsione: "Bulimia social" nell'era dell'immateriale, quando la vita si consuma online**



**Non solo studenti, anche i docenti usano l'AI: così l'intelligenza artificiale entra in classe e cambia la didattica**



**Kant e il presente: chi decide la guerra e chi ne paga il prezzo, la distanza tra potere e responsabilità**

ilSicilia **TIVÙ**

ilSiciliaNews24

Riforma dei dirigenti, si riparte dalla doppia fascia. Abbate: "Cambia tutto, testo base stravolto" [CLICCA PER IL VIDEO](#)

### BarSicilia

Maria Terranova a Bar Sicilia: "Termini Imerese modello per il campo largo. Candidata alle regionali? Continuo a fare la sindaca" [CLICCA PER IL VIDEO](#)



### La Buona Salute

La Buona Salute 63° puntata: Ortopedia oncologica

### Oltre il Castello

Castelli di Sicilia: 19 'mini guide' per la sfida del turismo di prossimità [CLICCA PER IL VIDEO](#)





**ilSicilia.it**  
**LAVORO & CONCORSI**

Publicazione: lunedì 8 Giugno 2026  
▶ **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 5 giugno 2026**

Publicazione: venerdì 5 Giugno 2026  
▶ **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 5 giugno 2026**

Publicazione: giovedì 4 Giugno 2026  
▶ **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 29 maggio 2026**

[Entra nell'Archivio Lavoro & Concorsi](#)

- [Chi siamo](#)
- [Pubblicità](#)
- [Contatti](#)
- [Cookie Policy \(UE\)](#)
- [Disconoscimento](#)
- [Dichiarazione sulla Privacy \(UE\)](#)

Copyright © ilSicilia | aut. Tribunale di Palermo n.11 del 29/09/2015

Editore: Mercurio Comunicazione Soc. Coop. A.R.L.

Direttore Editoriale: Maurizio Scaglione

Direttore Responsabile: Maria Calabrese

p.zza Sant'Oliva, 9 - 90141 - Palermo - 091335557

P.IVA: 06334930820

Mercurio Comunicazione Società Cooperativa a r.l. è iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione al numero 26988

Sito gestito da [La Digitale srl](#) - [info@ladigitale.it](mailto:info@ladigitale.it)